



### **ECOSISTEMA**

Governance coordinata e di lungo periodo  
Più investimenti in ricerca, pubblici e privati  
"One stop shop" per investitori  
Efficace rete di tech transfer  
Proprietà intellettuale alle università  
Partnership pubblico-privato  
Certezza dei tempi degli iter burocratici  
Procurement innovativo



## **PER IL BIOTECH NAZIONALE E LO SVILUPPO DEL PAESE**



### **SCIENZE DELLA VITA**

Governance farmaceutica rimodulata  
Più produzione bio-farmaceutica  
Rete nazionale di infrastrutture specializzate  
Tempi più veloci per sperimentazioni cliniche  
Regole europee per la  
sperimentazione animale  
Fondi di equity



### **BIECONOMIA**

Nuove regole per "end of waste"  
Riconversione siti dismessi in bioraffinerie  
Creazione di filiere integrate  
Scale-up industriale  
Valorizzazione della biodiversità  
Piano nazionale per le biotecnologie  
sostenibili in agricoltura  
Sperimentazione in campo



- Definire **una governance unitaria e coordinata** della ricerca a livello nazionale, con una prospettiva temporale di lungo periodo
- **Raddoppiare gli investimenti in ricerca pubblica**, portare stabilmente e almeno al 25% il credito di imposta sulla ricerca, al 50% per i primi 5 anni per le start up Innovative. Semplificare le procedure d'accesso del patent box
- Stimolare la ricerca e l'**attrazione di investimenti privati**, in particolare attraverso l'allargamento del perimetro di azione (biotecnologie) di industria 4.0, potenziare gli accordi di innovazione e contratti di sviluppo e ulteriore defiscalizzazione degli investimenti corporate e di investitori istituzionali in start up e pmi innovative
- Creare un **"one stop shop" (sportello unico)** con una specializzazione in settori ad alto contenuto tecnologico e di innovazione, a disposizione degli investitori nazionali ed esteri
- Intervenire sul modello del **trasferimento tecnologico**, creando un'efficace **rete unitaria e coordinata**, pur nel rispetto delle specificità dei territori, che condivida una piattaforma informativa, metodi e strumenti di intervento, che valorizzi i centri in grado di trasformare la ricerca in imprese, occupazione, nuovi prodotti e servizi
- **Modificare gli indicatori di valutazione dei ricercatori universitari**, premiando la capacità di valorizzare la conoscenza per l'innovazione
- **Abolire il "professor's privilege"**, restituendo alle università e ai centri di ricerca la proprietà intellettuale della conoscenza generata nei propri laboratori
- Favorire la **collaborazione e la partnership pubblico-privato** nella realizzazione e gestione di infrastrutture per la ricerca e l'innovazione e su grandi programmi strategici
- **Favorire il procurement innovativo**, dando piena applicazione e migliorando le norme già previste nel codice degli appalti (partenariati per l'innovazione), offrendo un quadro di certezze alle imprese che sviluppano innovazione con la pubblica amministrazione
- Ridurre la discrezionalità nelle procedure burocratiche e, in particolare, nelle procedure autorizzative, generalizzando la regola e la pratica del silenzio/assenso, accorciando e dando **certezza dei tempi degli iter burocratici**



- Costruire una **rete nazionale di infrastrutture specializzate - sul modello delle "catapult" inglesi o svedesi** - , in partnership pubblico privato al servizio di attività di ricerca, trasferimento tecnologico e accelerazione di nuove imprese, open innovation, con un perimetro che comprenda tutta la catena del valore (Prevenzione, diagnostica, farmaco, dispositivi medici, digital health e intelligenza artificiale), indirizzata ad alcune aree prioritarie, (ad esempio, terapie avanzate, anticorpi monoclonali, vaccini, botanical drugs ed herbal medicine, drug discovery e ricerca clinica), per rafforzare la capacità del paese di generare conoscenza e valore.
- Promuovere **fondi di equity** con la partecipazione di istituzioni finanziarie pubbliche per la messa a disposizione di capitale "paziente" dedicato alle scienze della vita
- Allineare la **legislazione** italiana a quella **europea in tema di sperimentazione animale**
- **Velocizzare il processo di approvazione delle sperimentazioni cliniche**, sia per il farmaco che per i dispositivi medici, in linea con i termini previsti dalla legislazione europea, rendendo strutturale e di routine l'utilizzo della procedura fast track per la sperimentazione clinica
- **Rafforzare il tessuto produttivo bio-farmaceutico**, favorendo la traslazione verso produzioni a maggior valore aggiunto, come quelle biotech, sia attirando nuovi impianti produttivi sia favorendo la trasformazione/riconversione di quelli esistenti
- **Rivedere in profondità la governance farmaceutica**, rimodulando, nel breve, i tetti, e adeguandola, nel medio, alle effettive necessità terapeutiche del Paese, superando la logica dei silos e tenendo conto, con completezza, dei benefici apportati su tutti i capitoli di spesa



- Definire un **quadro regolatorio stabile e coerente sull'“end of waste”**
- Realizzare una mappatura nazionale dei siti industriali dismessi e favorirne la **riconversione in bioraffinerie** integrate nel territorio
- Supportare la **creazione di filiere integrate nel territorio**, garantendo condizioni competitive nei processi di produzione di biomassa a tutti gli attori della catena del valore
- Agevolare lo **scale-up industriale delle tecnologie**, quale strumento di de-risk per gli investitori, anche attraverso la creazione di una shared pilot facility nazionale
- Favorire la **valorizzazione del patrimonio di biodiversità nazionale** come fonte di risorse genetiche, grazie alle nuove tecniche di evoluzione assistita
- Proseguire e potenziare il **piano nazionale per le biotecnologie sostenibili in agricoltura**
- Rivedere il quadro normativo per consentire la **sperimentazione in campo** delle biotecnologie sostenibili

